

G. BRAGA

---

REGINELLA

MELODRAMMA IN TRE ATTI CON PROLOGO

DI

A. GHISLANZONI

Prezzo Netto Cent. 25

---

R. STABILIMENTO RICORDI

R. R.  
71  
11

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 5

57092

FILA 1

01805

# REGINELLA

MELODRAMMA IN TRE ATTI CON PROLOGO

DI

A. GHISLANZONI

MUSICATO DAL MAESTRO

## GAETANO BRAGA



R. STABILIMENTO RICORDI  
MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

MUSIC LIBRARY  
UNC-CHapel Hill

REGINELLA

PROPRITÀ LETTERARIA

---

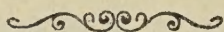
*Proprietà letteraria. — Legge 25 giugno 1865.*

---

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

ON STATE BRIDGE  
T. B. ALLEN, JUNIOR

# PERSONAGGI



<b>Mario</b> , Conte di Lagny . . . . .	Sig. PICCIOLI (1. <sup>o</sup> Ten.)
<b>Adelia</b> , indi. . . . .	} Sig. <sup>a</sup> ANGELICA MORO (1. <sup>o</sup> Soprano)
<b>Reginella</b> . . . . .	
Il Visconte <b>Enrico d'Averne</b>	Sig. VIGANOTTI (1. <sup>o</sup> Bar.)
Il Marchese di <b>Brisson</b> . . . . .	» VIZZANI (Basso)
<b>D'Harvè</b> , Capitano delle Guardie	» N. N.
<b>Frate Lorenzo</b> . . . . .	» CESARI (1. <sup>o</sup> Basso)

## CORO E COMPARSE

Dame — Signori — Gentiluomini di Corte  
Maschere d'ambo i sessi — Contadine — Mendicanti  
Fanciulli — Guardie, ecc., ecc.

*Epoca, Luigi XIII.*

---

Gli artisti suddetti sono quelli che eseguirono quest'opera per la prima volta al Teatro della Società in Lecco nell'autunno 1871.

Digitized by the Internet Archive  
in 2021 with funding from  
University of North Carolina at Chapel Hill

Reginella  
000  
His

# PROLOGO

## SCENA UNICA.

GIARDINO NELLA FATTORIA DI LAGNY, PRESSO PARIGI.

Gruppi di alberi sul davanti della scena — nel mezzo la casa con balcone praticabile. — A destra, una cancellata di ferro che si apre sulla via. — A sinistra, un oratorio con porta e scalini praticabili. — Tutti gli alberi sono in fiore. — È l'alba.

*Adelia è assisa sovra un banco coperto di cuscini — Mario e Fra Lorenzo le stanno ai lati in mesto atteggiamento. — La campanella invita alla preghiera. — Contadini e Contadine, che vengono da varie parti, entrano silenziosi nella chiesetta.*

MARIO Nelle tue stanze ricovrarti, o Adelia,  
Perchè non vuoi?

ADE. No... qui restiam...

LOR. Nel tempio

Mi richiama, o signora, il dover mio...

ADE. Ah sì! pregate Iddio  
Per me..

LOR. Ci rivedremo  
Fra pochi istanti...

ADE. *(stendendogli la mano)*

O... in cielo... un di...

LOR. Che dite?

ADE. Quando io non sarò più... voi sovvenite  
Di pietosi conforti e di consiglio  
Il mio buon Mario...

LOR. Ognor lo amai qual figlio...

*(entra nell'oratorio)*

MARIO Adelia!... ohimè!... i tuoi sguardi  
Erran smarriti... Vieni alle tue stanze...

ADE. *(facendo uno sforzo per levarsi in piedi)*

Poichè tu il brami... o Mario...

MARIO *(sorreggendola)* Andiamo!

ADE. *(perdendo le forze e ricadendo sui cuscini)*

È tardi!

Per me si appressa l'estremo istante...

Del core il palpito sento languir...

Fra questi fiori... fra queste piante...

Nelle tue braccia.. dolce è il morir.

Mario non piangere - felice assai  
 Fui sulla terra... perchè ti amai...  
 La fibra stanca si strugge e muore...  
 Ma il nostro amore cessar non può.

MARIO (*in ginocchio, con accento disperato*)

A me da un anno t'ha il cielo unita...  
 Eri tu il raggio della mia vita...  
 Tu da me parti... mi lasci solo...  
 E in tanto duolo viver potrò?...

ADE. (*con voce morente*)

Mario... il tuo core è giovane...  
 Un giorno incontrerai  
 Un'altra donna...

MARIO O Adelia...

Angiol... che parli mai?...

ADE.

Se l'amor tuo redimere  
 Può un'alma sventurata...  
 Per te di nuovo gaudio  
 Sarò nel ciel beata...  
 Gelosi affetti, o Mario,  
 Non recan l'alme in ciel.

(*sollevandosi collo  
 sguardo fisso all'aurora che sorge*)

Mira quel disco argenteo...  
 L'alba immortale è sorta...  
 Addio!...

(*ricade sui guanciali*)

MARIO (*sempre in ginocchio*) M'ascolta... guardami!...  
 Adelia! Adelia!...

LOR. (*esce dall'oratorio, seguito dai contadini e dalle donne - si accosta  
 ad Adelia e le pone la mano sulla fronte*) È morta!...  
 (*volgendosi ai contadini*)

Fratelli... al suol prostratevi...  
 L'angiol risale al ciel...

TUTTI (*in ginocchio*) Alma gentile e candida  
 Sii nostra madre in ciel.

(*squilli funebri della campana — Cala il sipario*)

FINE DEL PROLOGO.



## SCENA PRIMA.

UN TERRAZZO COPERTO DI PADIGLIONE, NEL PARCO DI SAINT-GERMAIN

Tripla fila di palloncini illuminati. — Grandi candelabri sul davanti della scena. — Tavolini e seggiole.

*All' alzarsi del sipario si aggruppano intorno ai tavolini delle Maschere d' ambo i sessi vestite di costumi bizzarri e svariati. — Nei bicchieri spumeggia lo sciampagna. — Reginella mascherata domina la comitiva.*

**CORO**                    Versiamo il liquor,  
                               Colmiamo i bicchier,  
                               Evviva l' amor!  
                               Evviva il piacer!

**REG.**                    Signori... io protesto,  
                               L' amore detesto...  
                               In bando l' amor  
                               Ch'è noia e dolor!...  
                               Evviva il bicchier!  
                               Evviva il piacer!

**TUTTI**                    In bando l' amor  
                               Ch'è noia e dolor!  
                               Evviva il bicchier!  
                               Evviva il piacer!

**REG.**                    Una donna innamorata  
                               È una schiava alla catena...  
                               Reginella io son chiamata,  
                               È mia legge il mio voler.  
                               Mutar d'abiti e d'amanti  
                               Ogni giorno mi talenta...  
                               Son mia vita i balli e i canti...  
                               È mio codice il piacer.

**TUTTI** (*facendo un circolo intorno a Reginella*)  
                               Tu sei, Reginella,  
                               La diva, la stella,  
                               Che avviva ogni festa,  
                               Che irradia ogni cor...

**REG.**                    Farfalletta di giardino  
                               Senza posa io batto l' ali...  
                               Sugli zeffiri cammino,  
                               Suggo il nettare dai fior

Il baglior di mille faci  
 Le mie notti in di trasmuta...  
 Dell'ebbrezza colgo i baci,  
 Sdegno i pianti dell'amor.  
 La musica udite!...

UOMINI (*dando il braccio alle donne*)

Fanciulle... venite.

TUTTI

Corriamo alle danze,

Corriamo all'amor.

(*escono tripudianti*)

## SCENA II.

Mario — Il Visconte D'Averne — Il Marchese di Brisson.

VIS. (*in fondo della scena, guardando verso il giardino*)

Ah! Ah! chi vide mai  
 Scena più pazza?... Intorno alle fontane  
 Zampillanti di vino,  
 Si azzuffa la canaglia.... Fra brev'ora  
 Un vero bacchanale  
 D'ebberi furenti diverrà il giardino...

MAR.

Evviva la follia!

VIS.

Viva il Delfino!...

MARIO (*che sarà andato a sedere sul davanti della scena*)

Domani, ci scommetto,  
 Quei floridi tappeti avran l'aspetto  
 D'un cimitero...

VIS. (*avvicinandosi a Mario*) Molti morti avremo.

MARIO (*con ironia*) Che importa?... È nato un re!...

MAR.

(*dal fondo della scena*) Guarda... Visconte...

Guarda quell'indiana  
 Dalla maschera bruna... Hai tu veduto  
 Forme più belle?

VIS.

(*osservando*) E quale slancio!... Vieni,  
 Mario a veder!....

MARIO (*indifferente*) Che fu?...

MAR.

(*buttendo le mani*) Brava! Bravissima!

Amici... io non resisto... Impadronirmi  
 Voglio di quella silfide... (*esce rapidamente*)

VIS.

(*a Mario*) Dobbiamo  
 Seguirlo?...

MARIO

Io qui vi attendo...

VIS.

Ebben... restiamo.

Nulla a distrarti dalla tua mestizia  
 Dunque varrà?

MARIO (*alzandosi*) Che vuoi? rimedio alcuno  
 Non hanno i miei dolori — e dolce quasi  
 Mi è la tristezza... Invidiar poss' io  
 Questi fatui dilette onde si piace  
 La folla ignara d' ogni affetto santo?  
 Credilo, amico, immense gioie ha il pianto.  
 VIS. Tu il dolore accarezzi, e all' uom si addice,  
 Finchè vive, la lotta. — Se follia  
 L' eterno lutto del tuo cor non fosse,  
 Franco io ti parlo — una viltà saria.  
 Della gloria e dell' amore  
 Il mattino a te sorride;  
 Nè sgombrar vorrai dal core  
 Un affanno che ti uccide?  
 Nella notte del passato  
 La tua mente errò smarrita...  
 Sorgi, o Mario, e della vita  
 Ti rintegri il sole ancor!

### SCENA III.

*I suddetti, indi il Marchese.*

VOCI DAL GIARD. Dalli!... ferma! dalli! ammazza!...  
 VIS. Quali grida! cos'è stato? (*osservando*)  
 MAR. (*entrando in scena cogli abiti in disordine e la fisionomia sconvolta*)  
 Dalle furie d' una pazza  
 Per miracol son campato...  
 MARIO Narra...  
 VIS. Spiegati...  
 MAR. Sapete?...  
 La vezzosa mascheretta...  
 VIS. L' indiana?...  
 MAR. Sì!... Vedete...  
 Dalle guardie è tratta qui... (*si allontana*)

### SCENA IV.

*Reginella, senza maschera, fra le guardie. — Il Capitano D'Harvè —  
 Maschere — Mario — Il Visconte.*

MARIO (*colpito alla vista di Reginella*)  
 Cielo!... Adelia!...  
 REG. (*divincolandosi fra le guardie*)  
 Me arrestate?  
 Quel vigliacco m'ha tradita...

Devo a lui se la mia vita  
Fu un abisso di sventure  
E di colpe...

HAR. (*alle guardie*) Avanti! Olà!...

(*Le guardie afferrano Reginella per le braccia*)

MARIO Non un passo!... vi arrestate... (*frapponendosi*)  
Capitan!...

VIS. Costui che fa?... (*sorpreso*)

MARIO Il mio nome.. il grado mio, (*al capitano*)  
Capitano, conoscete?...

HAR. Ingannarmi non cred'io...  
Di Lagny voi conte siete...

MARIO Ebben: sciolgasi costei...

Io garante sto per lei...

CORO Grazia! grazia!

HAR. Sia disciolta... (*alle guardie*)

Nulla a voi poss'io negar... (*a Mario*)

(*il capitano si allontana seguito dalle guardie*)

CORO Viva... viva Reginella!

MARIO (*al Visconte, guardando fissamente Reginella che a sua volta lo contempla con stupore e commozione*)

Vedi tu quelle sembianze?...

VIS. Che vuoi dir?... non ti comprendo...

CORO Già nel cielo spunta il dì...

Si riprendano le danze!...

(*a Reginella*) Vieni! andiamo!

(*le maschere si allontanano*)

REG. Io resto qui.

## SCENA V.

Reginella, Mario — Il Visconte.

REG. (*a Mario con tenerezza*)

Signor... per voi... son libera...

Voi... siete onesto e buono...

L'uom che oltraggiai... credetelo...

Era un infame... un vil...

Quell'uomo aperse il vortice

Dove caduta io sono...

Avvolse in densa tenebra

Degli anni miei l' april.

MARIO (*da sè, colla massima commozione*)

Qual Dio ti spinse, o misera,

Dei passi miei sull' orme?

Questa ch'io provo è un' estasi

Di gaudio o di dolor?...

Io veggio in te rivivere  
 D'un angelo le forme....  
 Da me vorrei respingerti,  
 Ma ti richiama il cor.

VIS. Oh! chi è costei? qual fascino  
 Irradia il suo sembiante!  
 Ei la contempla estatico...  
 Che far.. che dir non sa.  
 Davvero la commedia  
 È strana e interessante...  
 Al mesto amico un farmaco  
 Forse costei darà.

MARIO (*dopo breve esitazione, a Reginella*)  
 Seguirmi volete?

REG. Voi salva mi avete...

MARIO (*offrendole il braccio*)  
 La festa lasciamo...

REG. Vi seguo... o signor.

VIS. (*a Mario, che si allontana con Reginella*)

Per opra di lei  
 Guarito tu sei...  
 Evviva la donna!  
 Evviva l'amor!...

## SCENA VI.

*Uomini mascherati — Il Visconte.*

CORO Dov'è Reginella,  
 La diva, la stella,  
 Che avviva le danze  
 Che irradia il piacer?

VIS. Colei che cercate,  
 Miei cari, è sparita...

CORO Al certo rapita  
 L'avrà il cavalier...  
 Che importa? di donne  
 Ribocca la festa...  
 Scordiamo chi fugge...  
 Pensiamo a chi resta...  
 Evviva il piacer!  
 Si corra a goder...  
 In bando l'amor,  
 Ch'è noia e dolor!

VIS. (*mescendosi alle maschere*)

Al ballo corriamo!

Si pensi a goder!

Evviva la donna!

Evviva il piacer!

(*Tutti si allontanano tripudianti*).

### SCENA VII.

*Giardino nella fattoria di Lagny, come nel Prologo. — La campana dell'oratorio invita i Contadini alla chiesa. — Dal cancello entrano alcune donne che conducono a mano dei piccoli fanciulli.*

CORO Al mesto richiamo,  
Fanciulli, accorriamo...  
Per sempre a noi sacro  
Tal giorno sarà...

PARTE DEL CORO Lo rammentate? — proprio a quest'ora...  
Là... sotto gli alberi stava seduta...

ALTRA PARTE Qui la vedemmo pallida e muta...

Lo sguardo immobile... fisso nel ciel...

TUTTE In dolce sonno pareva assorta...  
Ed era morta!

### SCENA VIII.

*Frate Lorenzo seguito da Contadini e Mendicanti.*

LOR. Voi piangete per lei... Quella che in terra  
Degli orfani e dei poveri la madre  
Era chiamata — ecco — la man vi stende  
Dal suo seggio beato...

(*distribuisce delle elemosine alle donne ed ai mendichi*)

CORO Oh! generosa!...

LOR. Ed ora, fratelli,  
Al tempio muoviamo...  
Con fervida prece  
La santa invochiamo...  
È sterile il pianto,  
È vano il dolor,  
Se un palpito santo  
Non desta nel cor.

(*entra nell'oratorio*)

CORO Per sempre fia vivo  
Dei mesti nel cor  
Quell'angelo santo  
Che visse all'amor...

(*tutti seguono Fra Lorenzo nell'oratorio*)

## SCENA IX.

Mario — Reginella.

REG. (*avanzandosi lentamente al braccio di Mario*)

Voi vi chiamate?

MARIO Mario...

REG. E qui... abitate?...

MARIO Sì...

REG. (*con trasporto*) Oh! come il cielo è limpido!

Com'è sereno il dì!...

Se permettete... assidermi

Vorrei per un istante...

MARIO Sedete...

REG. (*sedendo*) Oh come l'aura

Fra queste verdi piante

Soavemente mormora!...

MARIO (*guardandola fissamente*) O Adelia!...

REG. E quanti fior!..

MARIO Angelo mio... rivivere (*come sopra*)

Dunque ti veggo ancor!

REG. (*come inebbrata dalla gioia*)

Il ciel... la terra... gli alberi

Tutto qui esala un canto...

Sento celesti balsami

Scender sul core affranto...

Qui sempre io vorrei vivere...

Vorrei qui almen morir...

MARIO (*da sè*) Adelia mia, perdonami

Se nel mirar costei

La tua celeste imagine

Rifulse agli occhi miei,

E un'illusion benefica

Mi raddolcì il martir...

Sorgete!... (*volgendosi a Reginella bruscamente*)REG. (*alzandosi*) Ah! mi scacciate!...MARIO (*c. s.*) Quel luogo profanate.,.REG. (*abbassando gli occhi coll' espressione del più vivo dolore*)

È vero... indegna... sono...

MARIO (*con dolcezza*) Che dissi?... ah no!... perdono...

REG. Un paradiso è questo,

Ed io non merto il ciel.

MARIO Signora... se il volete... (*dopo breve silenzio*)

Qui rimaner potete...

REG. Io!... qui potrei fermarmi! (*con entusiasmo*)

Mario... non ingannarmi...

*(sottovoce)*

Reginella

Troppo saria terribile,  
Troppo saria crudel...  
MARIO Adelia mia.. tu ispirami... (*estremamente commoso*)  
Parlami tu dal ciel! (*si avvanza verso l'oratorio,  
apre la porta e si arresta*)

LA VOCE DI FRATE LORENZO

Assunta ai gaudii dell'eterno trono,  
A noi volgi, o beata, il guardo pio,  
Com'angelo d'amore e di perdono.  
REG. Qual voce vien di là?  
MARIO Voce di Dio...  
LOR. Ai mesti, ai derelitti era sorella,  
Pace in lei respirava ogni alma oppressa.  
Era un eco di Dio la sua favella.  
REG. Sante parole!  
MARIO Ah si! tale era dessa...  
REG. Qual da un'orrenda tenebra  
Esser mi sembra uscita...  
Par che una nuova vita  
Or si riveli a me... (*cade in ginocchio*)  
MARIO (*appressandosi a Reginella e rialzandola*)  
Là... sotto il tetto mio  
Pace e riposo avrete...  
REG. Sien grazie a voi!...  
(*si avviano verso la casa*)

SCENA X

Frate Lorenzo — Contadini — Donne —  
Fanciulli che escono dall'oratorio.

LOR. (*sulla soglia dell'oratorio*) Gran Dio!...  
Che miro!...  
MARIO (*appressandosi al Frate*) Voi vedete,  
O padre, una colpevole...  
Che errò... che pianse molto...  
Che d'una santa ha il volto  
Ed ha l'inferno in cor... (*Dà il braccio  
a Reginella ed entrambi si allontanano. I Contadini, le donne, i fan-  
ciulli escono dall'oratorio, si aggruppano intorno a Frate Lorenzo,  
guardando Reginella con sorpresa e terrore*)  
LOR. (*da sè, osservando Reginella*)  
In quelle angeliche  
Meste sembianze,



La buona Adelia  
 Rivive ancor.  
 CORO Oh! veh! risorta...  
 Saria la morta?  
 Chi può mirarla  
 Senza terror?..  
 È dunque vero!  
 Dal cimitero  
 L'ombre dei morti  
 Sorgono ancor?

*(le griglie si aprono e Reginella seguita da Mario comparisce sul balcone)*

REG. Oh! come il cielo è limpido!  
 Com'è sereno il dì!..  
 MARIO Vieni... ravniva l'estasi  
 De' miei perduti di!..  
 CORO È dessa!... ah! no... il fantasima  
 Che dalla tomba uscì!..  
*(fuggono spaventati).*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO



## SCENA PRIMA.

SALOTTO, NELLA VILLA DEL CONTE DI LAGNY.

Due porte laterali.

Mario — Il Visconte.

VIS. (*entrando con Mario*)

Si: tel ripeto... è una nefanda cosa  
Ciò che chiami capriccio... Questa donna  
Che tu rinchiusa tieni  
Da due mesi...

MARIO Per me non rappresenta  
Che un'effigie senz'anima... una larva  
Su cui talvolta riposar mi è grato  
L'illuso sguardo...

VIS. E non pensasti mai  
Che questa effigie... questa larva ha un core?  
S'ella un giorno ti amasse...

MARIO Qual follia?  
La povera fanciulla  
Già troppo amò...

VIS. D'interrogarla mai  
Non ti prese vaghezza? Amico... ah! pensa  
Che alimentare una speranza vana  
In quel giovane cor saria delitto...

MARIO Se credere io potessi... Ella si avvanza...  
Affido a te l'incarco  
Di scrutare quell'anima... Se vero  
Il tuo sospetto fosse...

VIS. Allor... crudele  
Diverrò per salvarla...  
E tu dovrai, se ucciderla non brami,  
Dal tuo tetto per sempre allontanarla.

(*Mario esce dalla porta a destra*)

## SCENA II.

Il Visconte — Reginella.

VIS. Reginella...

REG. (*che sarà entrata dalla porta a sinistra*)

Perdono... Il signor Mario...

VIS. Uscia poc' anzi...

REG. E nulla disse a voi?...

VIS. Nulla - Inquieta mi sembrate...

REG. (*da sè*) Ei forse...

Dirmi potria... Se interrogarlo osassi!...

Visconte!... (*con risoluzione*)

VIS. Dite...

REG. Un uom d'onor voi siete...

VIS. Tal mi credo...

REG. Di Mario unico amico,

A voi denno esser noti

Tutti i misteri del suo cor...

VIS. Sì... tutti.

REG. Una domanda audace

Or vi farò: credete voi che Mario

D'alcuna... donna... amante sia?

VIS. Comprendo.

Voi Mario amate...

REG. (*turbandosi*) Io?... Ma vi par?...?

VIS. Voi siete

Gelosa - ecco la prova

Di quell'amor che invan smentir vorreste...

REG. Ebben... se Mario... amassi...

VIS. Di fuggirlo

Vi griderei...

REG. Che!...

VIS. Una rivale avete...

Terribile rival...

REG. Certo ne siete?

(*prorompendo*)

Or via! nomatela... questa rivale!

Perchè a me innanzi venir non osa?

Io non la temo.

VIS. Ah! dessa è tale

Che saria vano con lei lottar.

REG. Ebben sappiatelo... il cor vi svelo...

Come una tigre son io gelosa...

Di Mario amante, la terra, il cielo,

Tutto il creato poss'io sfidar!

Un cupo abisso fu il mio passato...

In densa notte vissi finor...

Or che l'amore mi è rivelato,

Guai se il delitto mi tenta ancor!

VIS. Che intendereste?...

REG. (*con espressione terribile*) Ardente... audace

Ho l'alma...

VIS. Ebbene?...

REG. Se Mario amasse

Un'altra donna... sarei capace  
Anco di ucciderla...

VIS. Morta ella è già...

REG. Morta!... che dite?...

VIS. Nel campo santo

Da quasi un lustro giace sepolta...

Sulla sua tomba, col core affranto,

Mario in quest'ora piangendo sta.

REG. *(da sè riflettendo)*

È ver... sempre a quest'ora ei suol lasciarmi...

Ma questa morta ch'egli tanto amò...

*(al Vis.)*

Era dunque?...

VIS. Sua moglie...

REG. *(da sè c. s.)* Eppur... d'amarmi...

Non appena mi vide, egli mostrò...

*(al Visconte)*

Perchè ai balli, alle feste ei mi rapia?

Perchè pregommi ond'io restassi qui?...

Vedermi ognor volea - l'effigie mia

Perchè a baciare lo sorpresi un dì?...

VIS. Perchè nel vostro volto egli rivide

Le sembianze di lei...

REG. Vi intendo... o ciel!

Pietà, pietà, o signore — il duol mi uccide...

VIS. Tanto lo amava!...

*(da sè intenerito)*

REG. O mio destin crudel!...

*(prorompe in lagrime e nasconde il volto fra le mani)*

Si presto... per sempre... da me sei sparito

Mio bel paradiso di gaudio e d'amor!

Ovunque io rivolga lo sguardo smarrito,

È tenebra, è notte d'eterno dolor...

VIS. Per lei dell'amore l'incanto è sparito...

Qual avvi conforto per tanto dolor?...

Da piaga mortale quel core è ferito;

Sanarlo soltanto potrebbe l'amor...

*(accostandosi con tenerezza a Reginella che è rimasta immobile come pietrificata dal dolore)*

A me perdona, o misera,

Se il vero a te svelai ..

Volea salvarti... e barbaro

Il core io ti spezzai...

All'avvenire affidati!

Ravviva la tua fè!

Giorni d'amor, di gaudio,

Sorrideranno a te.

REG. Al pianto ed all'infamia

Me condannò il destino...

Col cor straziato... in lacrime...  
 Riprendo il mio cammino...  
 (al Visconte) Ah! mai non sappia Mario  
 Quanto il mio cor lo amò...  
 Sogni, speranze, gaudii...  
 L'eterno addio vi dò!

(*esce disperata — il Visconte la segue*)

### SCENA III.

*Un vasto portico nella fattoria di Lagny.*

*Il Marchese di Brisson — Cavalieri in abito da caccia — Dame.*

MAR., CORO      Entriamo... vediamo...  
                      Non s'ode rumor...  
                      Scoprire tentiamo  
                      Il nido d'amor.

DAME (*al Marchese*)

Ma questa Reginella  
 Che il Conte ha qui rinchiusa,  
 Dite, è gentile? è bella?

MAR. (*con affettazione*)

Un astro! un cherubin!

CORO            Si mormora.. si dice

Che voi... caro marchese...

MAR.            Con lei... son vecchie storie...

Vissi felice... un mese...

CORO            Quindi?...

MAR.            Un addio dolcissimo...

E presi altro cammin...

CORO            Di Reginella

Che avvenne allor?...

MAR.            Per quattro giorni

Pianse d'amor...

Poi... si diè pace...

Gaja divenne...

Ballò... fu l'idolo

Di tutti i cor.

CORO            E Mario si strugge

Per questa beltà!...

Sospira... delira...

Rinchiuso qui sta...

O povero Conte,

Davver fa pietà!...

## SCENA IV.

*Il Visconte e detti.*

- VIS. Cerchiam di lui... Che vedo?... (da se)
- MAR. Voi qui, Visconte?..
- VIS. E voi... (sorpreso)
- COME?... Perchè?...
- MAR. Nelle vicine terre  
La caccia ne guidò... Prese capriccio  
A queste dame, a questi cavalieri,  
Di sorprendere il Conte...
- TUTTI *(circondando il Visconte)*  
Ah! sì... narrate!  
Quali novelle  
Di lui ci date?  
Dov'è? che fa?  
Senza vederlo  
Non partiremo...  
Fino a domani  
Qui resteremo  
S'ei di mostrarsi  
Rifiuterà.
- VIS. Di Mario in traccia andava io pure...
- MAR. Assente  
Saria!... quale sventura!...
- CORO E la sua bella?
- MAR. La nostra... Reginella?...
- VIS. *(con tristezza)* Ebben... sappiatelo...  
La povera fanciulla  
Con Mario più non resterà...
- CORO Finito  
Dunque è l'idillio?...
- MAR. In verità ne godo...  
Bravo Mario! era tempo...
- CORO Evviva — A noi,  
Alla corte... agli amici  
Mario risorgerà...
- MAR. Dimmi Visconte...  
E come avvenne che colei...?
- CORO Sentiamo...  
Dev'essere una istoria interessante...
- VIS. Una storia assai triste — Ella da Mario  
Pensò fuggir... perchè di Mario è amante...

**MAR.** Ah! Ah!... rider mi fai.. Ma tu... Visconte...  
 Tu, vecchia volpe, creder puoi.? D'amore  
 Reginella capace!... Or, poichè Mario  
 Spezzò il laccio fatal, ben si può dire  
 Che più spregevol donna,  
 Donna più indegna del suo cor...

**SCENA V.**

**Mario** — *poi Reginella e detti.*

**MARIO** (*che avrà udite le ultime parole del Marchese, si presenta a lui  
 minaccioso e terribile*)  
**Marchese!**

**CORO** Mario!..

**MARIO** (*al Marchese, come sopra*) Nessuno ha il dritto  
 D'offender quella donna... Il condannarla  
 È per gli altri viltà.. per te è delitto...

(*Reginella si avvanza di alcuni passi vacillando — Ella veste il costume  
 da maschera che portava alla festa di San Germano — Il Visconte  
 le muove incontro e la sorregge.*)

**MARIO** (*al Marchese, sul davanti della scena*)

Lieta e santa ella vivea  
 Nell'amore e in Dio fidente...  
 Sol per te divenne rea..  
 Scordò Iddio, l'amor negò.  
 Se redimer non mi è dato  
 Quella povera rejeta...  
 Il suo voto di vendetta  
 Su te, o vile, io compirò.

**MAR.** Dal tuo sdegno or m'è palese  
 Che l'amor ti fe' demente...  
 Agli oltraggi ed alle offese  
 Vani accenti oppor non so...  
 Nobil sono, e l'onor mio  
 Colla spada io sol difendo...  
 Un tuo detto... un cenno attendo...  
 E sul campo scenderò.

**CORO** Di colei... di Reginella  
 Ch'ei sia proprio innamorato!...  
 Dunque è falsa la novella  
 Che il Visconte a noi recò!..  
 A gustar ci apprestavamo  
 Una farsa... una commedia...  
 E un'orribile tragedia  
 Il destin ci preparò.

REG. (*avanzandosi a braccio del Visconte*)

Perchè un raggio al cor mi scese  
 Di conforto e di speranza!  
 Da un codardo ei mi difese..  
 Per me d'ira divampò..  
 Di pietà se non d'amore  
 Pel suo labbro udii l'accento..  
 E un sorriso di contento  
 Presso a morte mi beò.

VIS. (*a Reginella*)

Apri il core, o sventurata,  
 Al conforto alla speranza...  
 Dal dolor rigenerata  
 Mario un giorno amarti può.  
 Un mio detto in sen ti aperse  
 Sanguinosa, aspra ferita,  
 Dell'amore e della vita  
 La promessa ora ti dò.

MARIO (*al Marchese*)

Domani... all'alba... dietro il cimitero  
 Di Lagny...

MAR. L'armi?...

MARIO A te la scelta...

REG. O cielo!...

(Per me in periglio la sua vita!...) Mario!...  
 Signori... mi ascoltate...

MAR. (*da sè*) Reginella!...

CORO (*sottovoce*) Or si complica il dramma...

REG. (*facendo un visibile sforzo per mostrarsi gaia*)

Qual mai vi prese nuova follia?...  
 Sfidarvi... uccidervi... per cagion mia!...  
 Per Reginella... morir volete!...  
 Dame... signori... voi non ridete?...  
 Chi fui, chi sono... qui ognun scordò?  
 È mia legge, è mio destino  
 Ogni dì mutar di amanti...  
 Son mia vita i balli e i canti,  
 È mio codice il piacer!  
 Addio... Mario... A nuovi amori  
 Volo in braccio...

(*fa alcuni passi e poi  
 si arresta mancandole le forze*)

Io manco... o cielo!...

VIS. (*accorrendo e sorreggendo Reginella*)

Sventurata!

MARIO Ai primi albori...

(*al Marchese*)



MAR. Te coll'armi attenderò.

MARIO (*accostandosi a Reginella*)

Reginella!... ah! morta... forse...

VIS. Troppo, o Mario... ella ti amò...

CORO Ah! davvero la commedia

In tragedia si cangiò!...

(*il Coro e il Marchese si allontanano - Mario rimane immobile presso Reginella fissandola colla più viva commozione*)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

CIMITERO CON CANCELLO DI FERRO IN FONDO.

Al di là del cancello, un bosco. — A destra, sul davanti della scena, sporge un monumento a guisa di tempietto, al quale si ascende per una scalinata. — Cippi e croci che sorgono dal terreno.

Fra Lorenzo — Reginella *in abito nero*  
*con un velo abbassato sul volto.*

LOR. (*a Reginella, additandole il tempietto*)

Ecco la tomba ove la pia riposa...

REG. Insolito terrore

Tutta mi investe... A quei funerei marmi

Padre... vorrei prostrarmi...

Pregar vorrei...

LOR. Pregar!... Pura hai tu l'alma

D'ogni desio terreno?...

REG. Amo... A voi nota

È la mia fiamma... Chiesi a voi consiglio

Più volte, o padre... e sempre a me diceste

Che l'amor non è colpa...

LOR. È ver... Sperai

Che da un nobile affetto un dì redenta...

(*si vedono passare, al di là dei cancelli, Mario, il Marchese, il Visconte ed altri cavalieri*)

REG. Padre!...

LOR. Che fu? ..

REG. Vedete... È lui!... son dessi...

LOR. Qui... presso al luogo santo...!

REG. A quella tomba mi adducete... Invano

Non pregherò colei... ch'egli amò tanto...

Se a lei... se al cielo ascendere

Può la mia voce ancora,

Io griderò: salvatelo!

Giusto non è ch'ei muora...

Ei sol potea redimermi...

Egli ad amar mi apprese...

Ei nel mio cor raccese

La speme del perdon...

Salvatelo! salvatelo!  
S'ei muor, perduta io son!

LOR. Vieni... a quei marmi prostrati...

REG. Vi seguo... *(si odono due colpi di pistola)*

REG. *(mettendo un grido)* Ah!

LOR. Quale orror!...

REG. *(come ispirata)*

No!... non mi inganna il cor...

È salvo! è salvo!...

*(sale con Frate Lorenzo la gradinata che conduce alla tomba di Adelia, e sparisce)*

## SCENA II.

Mario — Il Visconte.

MARIO *(presso il cancello, stringendo la mano al Visconte)*

Nel mio tetto mi attendi...

VIS. Alla infelice

Che trema pe' tuoi dì, la lieta nuova

Io recherò... Null'altro

Conforto a lei recar poss'io?...

MARIO *(dopo breve esitazione)*

Null'altro.

*(il Visconte si allontana)*

## SCENA III.

Mario.

Eppur sento d'amarla... Oh! qual proffersi

Sacrilega parola!... Innanzi a questi

Marmi adorati... ove giurai più volte

Eterna fede ad una estinta...! - O Adelia,

Angelo mio, soccorri

Al combattuto spirto.. Oh! la tua voce

Dal cielo in cor mi scenda...

Forte a lottare... ed a soffrir mi renda...

Bella del tuo sorriso

Costei mi apparve un dì...

Per essa il paradiso

Al guardo mio si aprì.

In quella larva, o Adelia, io ti mirai...

Te in essa amai!

Santo d'amor desio

La larva ravnivò...

Erse lo sguardo a Dio...

Pianse... soffrì... pregò...  
 Dell' immenso suo duol pietà provai...  
 Ed io l' amai!...

SCENA IV.

Fra Lorenzo — Mario.

LOR. (*sulla soglia del tempiatto*)

Mario!...

MARIO (*atterrito*) Chi è là?..

LOR. Qual tremito!...

Che mai facesti... o insano?...

Bagnata hai tu la mano

Nel sangue d' un fratel!...

MARIO No!... la mia destra è pura...

L' uom che mi offese è salvo...

LOR. (*appressandosi e stendendogli la mano*)

Allor... mi segui... o Mario...

MARIO Dove?...

LOR. A quel santo avel...

MARIO Ah! no...

LOR. Tu arretri? ascoltami...

Da immenso duol ferita

Là... desolata... in lacrime...

Pregò per la tua vita...

MARIO Chi mai?

LOR. Lo puoi tu chiedere?...

MARIO (*colla massima agitazione*)

Comprendo... o ciel! fuggiamo...

LOR. (*trattenendolo*)

Tanto la abborri?...

MARIO O strazio!

(*a Fra Lorenzo, colla più viva emozione*)

Ebben... sappiate... io l' amo...

Per non tradire un angelo

Da lei degg' io fuggir...

SCENA V.

Reginella e detti.

REG. (*che avrà udite le ultime parole di Mario, si getta ai piedi di lui*)

Tu m' ami! o immenso gaudio!

Ora poss' io morir!...

(*breve silenzio - Mario contempla immobile la gemiflessa, poi leva lo sguardo al cielo, come assorto in una visione*)

MARIO Pura una voce d'angelo  
 Al cor parlarmi io sento...  
 Sorge un sublime accento  
 Dall'adorato avel:  
 «Ridona alla pentita  
 Coll'amor tuo la vita...  
 Gelosi affetti, o Mario,  
 Non recan l'alme in ciel».

LOR. (*a Mario*)

A' piedi tuoi la misera  
 Trasse d'Iddio la mano...  
 A te non parli invano  
 La voce del Signor.  
 Per te questa pentita  
 Sorga a novella vita...  
 Redenta dalle lacrime,  
 Redenta dall'amor.

REG. (*in ginocchio, a Mario*)

Il mio passato a tergere  
 Bastò una tua parola...  
 Or... se tu il brami... sola...  
 Lungi da te vivrò...  
 Ripetere l'accento  
 D'amor che m'ha redento...  
 È sovrumano gaudio  
 Che niun rapir mi può...

MARIO (*sollevando Reginella*)

Sorgi, infelice... e attendimi...

(*sale la gradinata ed entra nel tempietto*)

REG. (*alzandosi e seguendo Mario cogli occhi*)

È dunque... un sogno il mio...? (*a Frate Lorenzo*)  
 Padre...

LOR. Ti affida in Dio...

REG. Mai più nol rivedrò!...

MARIO (*ricomparendo sulla sommità della gradinata*)

Vieni... mia sposa...

REG. Mario...!

Fia vero!...

(*fa alcuni passi e poi si arresta*)

Ah! indegna io sono...

LOR. (*porgendole la mano*)

L'angelo del perdono  
 Tue colpe cancellò.

MARIO (*abbracciando Reginella*)

E a me d'amarti impose

Siccome amata io l'ho.

REG. (*abbandonandosi nelle braccia di Mario*)

Come ella t'ama in cielo...

In terra io t'amerò. —

(*Mario e Reginella vanno ad inginocchiarsi presso la scalinata del tempietto. F. Lor. stende sovr' essi le mani in atto di benedirli.*)

FINE.

# ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' Editore

TITO DI GIO. RICORDI

ALTAVILLA	DONIZETTI	MORONI
I Pirati di Baratteria	Caterina Cornaro	Amleto
APOLLONI	Don Pasquale	MUZIO
Adelchi	Don Sebastiano	Claudia
Il Conte di Chenismarch	Elisabetta	Giovanna la Pazza
L' Ebreo	La Figlia del Reggimento	La Sorrentina
ASPA	Linda di Chamounix	PACINI
Un Travestimento	Maria Padilla	La Fidanzata Corsa
AUBER	Maria di Rohan	Malvina di Scozia
Fra Diavolo	Paolina e Poliuto (i Martiri)	Merope
La Muta di Portici	FACCIO	La Regina di Cipro
BALFE	Amleto	Saffo
Pittore e Duca	I Profughi Fiamminghi	Stella di Napoli
BARONI	FERRARI	PEDROTTI
Ricciarda	Ultimi giorni di Suli	Fiorina
BATTISTA	FIORAVANTI <i>ed altri</i>	Guerra in quattro
Anna la Prie	Don Procopio	Mazeppa
BENVENUTI	FIORAVANTI	Il Parrucchiere della Reggenza
Guglielmo Shakspeare	La Figlia del fabbro	Romea di Monfort
La Stella di Toledo	Il Notajo d' Ubeda	Tutti in maschera
BONA	I Zingari	PERI
Don Carlo	FLOTOW	L' Espiazione
BONIFORTI	Alessandro Stradella	I Fidanzati
Giovanna di Fiandra	Il Boscajuolo	Rienzi
BOTTESINI	FORONI	PETRELLA
Ali Babà	Cristina Regina di Svezia	Il Folletto di Gresy (*)
Il Diavolo della notte	GABRIELLI	Marco Visconti (*)
BRAGA	Il Gemello	PETROCINI
Alina	GALLI	La Duchessa de la Vallière
Estella di San Germano	Giovanna dei Cortuso	PINCHERLE
Reginella	GAMBINI	Il Rapimento
Il Ritratto	Cristoforo Colombo	PISTILLI
BUTERA	GOUNOD	Rodolfo da Brienza
Elena Castriotta	La Regina di Saba	PLATANIA
BUZZI	GRAFFIGNA	Matilde Bentivoglio
Ermengarda	La Duchessa di San Giuliano	PONIATOWSKI
Saul	HÉROLD	Piero de' Medici
BUZZOLLA	Zampa (nuova traduz. ital.)	RICCI F.
Amleto	MAILLART	Corrado d' Altamura
CAGNONI	Gastibelza	Estella
Amori e trappole	MELA	Una follia a Roma
Don Bucefalo	L' Alloggio Militare	Il Marito e l' Amante
La Fioraja	Il Feudatario	RICCI L.
Michele Perrin	MERCADANTE	Il Diavolo a quattro
Il Testamento di Figaro	Medea	RICCI ( <i>fratelli</i> )
Il Vecchio della Montagna	Orazj e Curiazj	Crispino e la Comare
CAMPIANI	La Schiava Saracena	ROSSI LAURO
Taldo	Il Vascello di Gama	Il Domino nero
CHIAROMONTE	MEYERBEER	La Figlia di Figaro
Caterina di Cleves	Dinorah	ROSSINI
COPPOLA	Il Profeta	Roberto Bruce
L' Orfana Guelfa	Roberto il Diavolo	ROTA
DALLA BARATTA	Struensee ( <i>tragedia</i> )	SANELLI
Il Cuoco di Parigi	Gli Ugonotti	Il Fornaretto
DE GIOSA		Gennaro Annese
Un geloso e la sua vedova (*)		
Silvia		

(Per le opere segnate coll' asterisco (\*) la proprietà nel Regno d' Italia è limitata alle Provincie meridionali).

SANELLI  
 Gusmano  
 Luisa Strozzi  
 La Tradita  
 SECCHI  
 La Fanciulla delle Asturie  
 SINICO  
 Marinella  
 Moschettieri  
 THOMAS  
 Il Caid  
 Il Sogno d'una notte d'estate  
 TORRIANI  
 Carlo Magno

VACCAJ  
 Virginia  
 VERDI  
 Alzira  
 Aroldo  
 Un Ballo in maschera  
 La Battaglia di Legnano  
 Don Carlo  
 I Due Foscari  
 Ernani  
 Il Finto Stanislao  
 La Forza del Destino  
 Gerusalemme  
 Giovanna d'Arco  
 I Lombardi

VERDI  
 Luisa Miller  
 Macbeth  
*Idem*, riformato  
 Nabucco  
 Rigoletto  
 Simon Boccanegra  
 Stiffelio  
 La Traviata  
 Il Trovatore  
 I Vespri Siciliani

VILLANIS  
 Giuditta di Kent

## ALTRI LIBRETTI PUBBLICATI DAL SUDETTO EDITORE

BELLINI  
 Beatrice di Tenda  
 I Capuleti e i Montecchi  
 Norma  
 Il Pirata  
 I Puritani e i Cavalieri  
 La Sonnambula  
 La Straniera  
 CIMAROSA  
 Giannina e Bernardone  
 Il Matrimonio segreto  
 DONIZETTI  
 L'Ajo nell'imbarazzo  
 Anna Bolena  
 Belisario  
 Il Campanello  
*Detto*, con prosa  
 L'Elisir d'amore

DONIZETTI  
 Gemma di Vergy  
 Lucia di Lammermoor  
 Lucrezia Borgia  
 Marino Faliero  
 Parisina  
 La Regina di Golconda  
 Roberto Devereux  
 MERCADANTE  
 Il Bravo  
 Il Giuramento  
 La Vestale  
 MEYERBEER  
 Il Crociato in Egitto  
 MOZART  
 Don Giovanni  
 RICCI F.  
 Le prigioni di Edimburgo

RICCI L.  
 Un'Avventura di Scaramuccia  
 Chi dura vince  
 I Due Sergenti  
 Eran due or son tre o Gli esposti  
 ROSSINI  
 L'Assedio di Corinto  
 Il Barbiere di Siviglia  
 La Cenerentola  
 Il Conte Ory  
 La Gazza ladra  
 Guglielmo Tell  
 L'Italiana in Algeri  
 Matilde di Shabran  
 Mosé  
 Otello  
 La Pietra del Paragone  
 Semiramide

(\*) *Proprietà del maestro Rossini rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.*